**La Provincia** di CREMONA

Quotidiano

TEATRO STABILE TORINO

Data 09-01-2016
Pagina 44
Foglio 1

**Crema.** Appuntamento alle 21, in scena Michela Cescon. La regia è di Giordana

# Il dolore di una madre

## 'Il testamento di Maria' al San Domenico

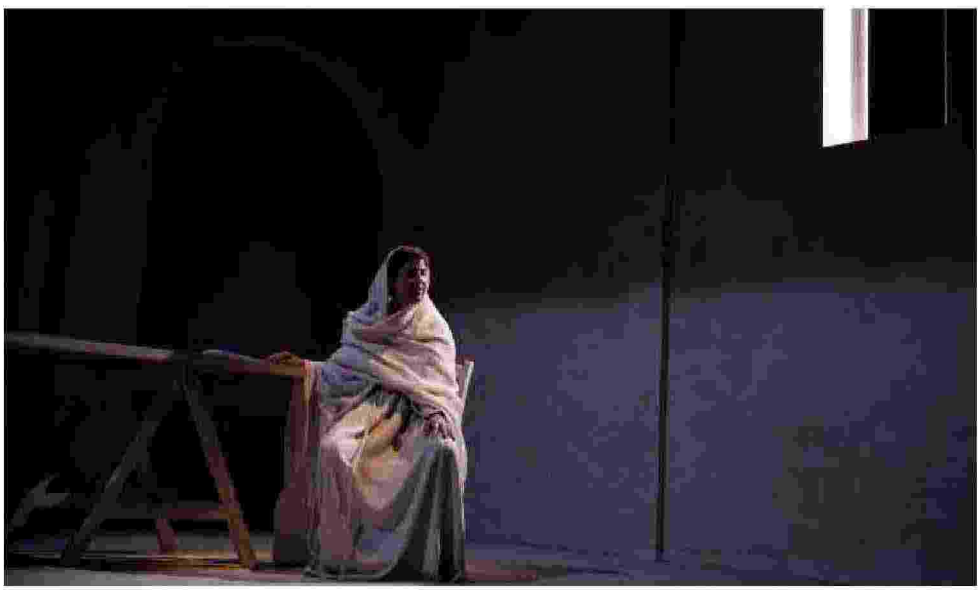
di Sebastiano Giordani

CREMA — Gli ultimi, cruciali, giorni della vita di Gesù visti con gli occhi di sua madre. Più che un testo religioso, è un testo profondamente umano quello che **Michela Cescon** porterà in scena questa sera (ore 21) al teatro San Domenico di Crema per il primo appuntamento del 2016 con la prosa. *Il testamento di Maria* è il titolo dello spettacolo, prodotto dal Teatro Stabile di Torino e tratto dal romanzo *The Testament of Mary* di **Colm Tóibín.** Sotto i riflettori si riforma la coppia artistica composta da **Marco Tullio Giordana** — che da tempo affianca alle regie cinematografiche quelle di prosa — e, appunto, dalla pluripremiata attrice Cescon: i due avevano già condiviso il successo di *The Coast of Utopia*, firmato sempre dal Teatro Stabile di Torino nella stagione 2011/2012.

Questa volta l'incontro avviene attraverso le parole di Tóibín, uno dei maggiori scrittori irlandesi contemporanei, con un passato nell'Ira e un presente di impegno per i diritti gay, che riscrive in questo breve e intenso romanzo il rapporto fra Maria e suo figlio, nei giorni della predicazione alle folle e poi in quelli drammatici della condanna e della crocifissione. È la madre stessa che parla, che ricorda, cercando di accettare il destino atroce che ha colpito il giovane amatissimo figlio e lei stessa. Giordana ci consegna una Maria insolita, fortemente umana e lontana dall'agiografia cattolica che la vede dolorosamente consapevole del grande piano di salvezza di cui il figlio di Dio si è reso protagonista.

«Nel precedente *The Coast of Utopia* — spiega Cescon — ho dovuto rinunciare a stare in scena perché la cura che mi richiedeva la produzione era tanta e impegnativa. Abbiamo cominciato a cercare un testo che avesse quindi un ruolo per me, certi di voler affrontare nuovamente un lavoro sul contemporaneo, ma che avesse sempre le stesse altezze dei classici. Quando ho letto *The Testament of Mary* di Tóibín ho capito subito che era il testo giusto, mi sono commossa, mi sono sentita avvolta e, chiuso il libro, la mia immagine di Maria non è più stata la stessa. Ho sentito profondamente il tema madre e figlio, come lo narra lo scrittore, dove la personalità, il talento e il forte destino di un ragazzo risultano dolorosamente incomprensibili e inaccettabili da una madre, perché troppo piena di paura e di amore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michela **Cescon** ne **Il testamento di Maria** (foto **Fabio Lovino**)

CULTURA & SPETTACOLI

Il dolore di una madre

'Il testamento di Maria' al San Domenico

Oggi incontro con il regista

Con le storie del Giallo Bazzoglio Vialati Canta debutta nella narrativa

Cavagnoli ad Acquanegra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 124691